



**COMUNE DI PAVIA**

PG.: 55533/2014

**VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE I<sup>^</sup>**

**Economica – Finanziaria, Asm e Società Partecipate, Affari Generali ed Istituzionali,  
Personale, Decentramento e Partecipazione - Patrimonio**

SEDUTA DEL 20 ottobre 2014

In data 20 ottobre 2014 alle ore 21.00, in seconda convocazione, si è tenuta presso la Sala Grignani del Comune di Pavia, la riunione della Commissione Consiliare I<sup>^</sup> con il seguente O.d.G.:

- ***Proposta di deliberazione ad oggetto “Adesione all’associazione fra Enti locali Avviso Pubblico” Relatore Ass. Galazzo;***
- ***Esame documentazione trasmessa da Asm in risposta alla richiesta formulata dalla commissione I<sup>^</sup>;***
- ***Varie ed eventuali.***

**Sono presenti i sigg.:**

- **Giovanni Magni**
- **Claudia Bianchi**
- **Stefano Gorgoni (Presidente)**
- **Antonio Bobbio Pallavicini (sostituisce Alessandro Cattaneo)**
- **Vittorio Poma**
- **Matteo Adolfo Maria Mognaschi (presente dalle ore 21.25 alle 22.10)**
- **Nicola Ernesto Maria Niutta (Vice Presidente)**
- **Giuseppe Eduardo Polizzi;**

**Assenti i sigg.:** Alessandro Cattaneo

**Risultano inoltre presenti i sigg.:**

**Per ASM Spa:** dott. Roberto Ricotti (Presidente Collegio Sindacale ASM Spa) – Rag. Gerla Eleonora (Sindaco Effettivo Collegio Sindacale ASM Spa); Dott. Pietro Antoniazzi (Dirigente ASM spa – Direzione amministrativa e finanziaria).

**Per il Comune di Pavia:** Assessore Galazzo; consigliere Maggi.

Il Presidente Gorgoni, verificata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta. Lascia la parola all'assessore Galazzo per una breve introduzione della delibera al primo punto dell'odg.

L'assessore Galazzo precisa che, con questa delibera, si propone l'adesione del nostro ente all'associazione denominata Avviso Pubblico, inserendola all'odg del Consiglio Comunale.

Informa i commissari sulle attività e sui temi trattati dall'associazione.

Si tratta di un'aggregazione di Enti Locali che organizza sul territorio nazionale iniziative di sensibilizzazione sui temi della criminalità organizzata (Es. giornata annuale in memoria delle vittime di mafia).

Tra le tante attività promosse dall'associazione, troviamo la stesura di un report annuale che riporta l'elenco degli amministratori minacciati dalla criminalità organizzata.

L'associazione propone corsi di formazione per amministratori locali e per dipendenti della P.A., ha inoltre elaborato un modello di codice etico chiamato carta di Pisa che è proposto alle amministrazioni aderenti per l'adozione, costituisce inoltre gruppi di lavoro su diverse tematiche rilevanti (beni confiscati, ludopatie ecc.).

L'associazione cura anche i rapporti con le istituzioni superiori e ha, infatti, recentemente organizzato un incontro riservato con il Presidente della Commissione antimafia Onorevole Bindi.

Ritiene estremamente importante l'adesione del nostro comune a quest'associazione sia perché vuol dire rispettare impegno preso in campagna elettorale, sia perché saremmo inseriti in una rete a livello nazionale, sia perché si tratta di un gesto simbolico importante.

L'impegno che comporta quest'adesione, oltre alla partecipazione di una rappresentanza ai diversi eventi organizzati dalla stessa, è principalmente quello di collaborare ai gruppi di lavoro.

Ritenendo estremamente importante il coinvolgimento di tutti gli amministratori, proporrà anche la partecipazione dei consiglieri comunali ai gruppi di lavoro organizzati.

Se il Consiglio deciderà di accogliere positivamente questa proposta, chiederemo un incontro al coordinatore Regionale dell'associazione, per presentare questa iniziativa alla stampa ma soprattutto per ragionare sulle azioni concrete da intraprendere.

La quota annuale è stabilita in 1200 euro ma, essendo la nostra adesione nel mese di ottobre, quest'anno pagheremo circa 200 euro.

Riteneva corretto un passaggio in Consiglio Comunale perché considera quest'adesione un impegno che riguarda tutta la città.

Il Presidente Gorgoni, non essendoci richieste d'intervento, pone la delibera in votazione.

- |  |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Proposta di delibera: "Adesione all'associazione fra Enti locali Avviso Pubblico"</b></li></ul> |
|--|

**Sono Presenti al Voto:** Giovanni Magni voti 9 – Claudia Bianchi voti 9 – Stefano Gorgoni voti 2 – Antonio Bobbio Pallavicini (sostituisce Alessandro Cattaneo) voti 6 – Vittorio Poma voti 3 – Nicola Ernesto Maria Niutta voti 1 – Giuseppe Eduardo Polizzi voti 1

**Votanti n. 7 (totale voti 31)**

**Favorevoli 7 (voti 31):** Giovanni Magni – Claudia Bianchi – Stefano Gorgoni - Antonio Bobbio Pallavicini – Vittorio Poma - Nicola Ernesto Maria Niutta– Giuseppe Eduardo Polizzi.

**La proposta di delibera è approvata all'unanimità dei presenti.**

Il Presidente ringrazia l'assessore Galazzo per la chiara esposizione e passa alla trattazione del secondo punto all'odg.

Presenta ai commissari gli ospiti presenti, il Dr. Ricotti e la Rag. Gerla, rispettivamente Presidente e Sindaco effettivo del Collegio Sindacale di Asm Spa, ringraziandoli per la disponibilità e per aver accolto favorevolmente l'invito della commissione.

Chiarisce che il motivo per il quale ci si è riuniti questa sera, è legato all'approfondimento di alcune dichiarazioni apparse sulla stampa locale, ed all'analisi di documentazione integrativa richiesta dalla commissione ad ASM Spa.

Chiarisce al Dr. Ricotti i temi principali in discussione.

Illustra la dichiarazione rilasciata alla stampa dal Presidente di Asm e riportati nell'articolo del due agosto u.s.

Chiede ai membri del Collegio Sindacale se sono a conoscenza di quanto affermato nel comunicato stampa inviato da ASM Spa a "La Provincia Pavese" e di cui il quotidiano dà conto nell'articolo del 2 agosto u.s.

Considerata la risposta negativa del collegio legge il comunicato e chiede chiarimenti su quanto ivi affermato.

In particolare si chiedono chiarimenti sull'affermazione del Presidente di Asm il quale ha dichiarato che, se anche non fossero stati appostati nel bilancio del 2013 di ASM Spa i dividendi che LGH distribuirà nel 2014, pari ad 1.2 mln di euro, ASM Spa avrebbe chiuso comunque in utile perché non si sarebbe proceduto ad accantonare 596 mila euro di ammortamenti, 94 mila euro di accantonamenti al fondo rischi su crediti e 180 mila euro di accantonamenti al fondo rischi cause legali in corso.

La commissione ha deciso, previa acquisizione della documentazione richiesta ad ASM, di convocare l'organo tecnico per avere risposte puntuali su alcuni aspetti presenti nei Bilanci degli ultimi anni.

Come primo quesito chiede al Dr. Ricotti se non riscontra anomalie in merito all'affermazione del Presidente di Asm sopra menzionata.

(entra il consigliere Mognaschi ore 21.25)

Ritiene che l'affermazione possa sembrare strana se messa in correlazione con la questione dividendi. Il collegamento illustrato nel ragionamento del Presidente Gorgoni, tra dividendi e ROL (Reddito Operativo Lordo), sembra un po' forzato.

Un discorso è il ROL, margine operativo, e un discorso diverso è la contabilizzazione dei dividendi.

Chiarisce che la diminuzione del ROL è dovuta ad alcune operazioni contabilizzate che possono essere considerate "straordinarie", e che hanno inciso profondamente sul risultato.

Si parla di un ammortamento straordinario di 550 mila euro per l'acquisizione della concessione Viletti, che si è ritenuto di ammortizzare in un periodo di due anni, incidendo quindi pesantemente sul margine operativo.

Sono state inoltre contabilizzate voci di accantonamento per rischi legali pari a circa 180 mila euro, e per rischi su future perdite di società controllate per circa 200 mila euro.

Precisa che si tratta di voci "inusuali" che non trovano collocazione in ogni bilancio annuale.

Il Presidente Gorgoni chiede a questo punto se era possibile fare meno ammortamenti come indicato nel comunicato stampa.

Ad esempio, in merito alla concessione ex Viletti, che risulta acquisita per 1 milione 100 mila Euro e per una durata di due anni, ritiene che l'ammortamento sia stato giustamente imputato ai due anni di durata della concessione.

Il Dr. Ricotti ribadisce di non aver mai visto il comunicato in oggetto.

Personalmente ritiene che si debba commentare il motivo per cui ci si trova a bilancio un margine operativo fortemente negativo.

Chiarisce quindi che nel 2013 sono state accantonate voci negative pesanti che hanno portato a questo risultato.

Il consigliere Poma chiede al Dr. Ricotti se condivide, dal punto di vista tecnico, le argomentazioni contenute nel comunicato stampa.

Il Dr. Ricotti risponde che non vede il collegamento tra dividendo e quota ammortamento.

Precisa che la revisione contabile è di pertinenza della società di revisione.

Il Presidente Gorgoni riassume dunque quanto esposto dal collegio sindacale, il quale:

- ha illustrato il fatto che l'ammortamento dell'acquisizione della concessione ex Viletti, acquistata al prezzo di 1 milione 100 mila euro, è stata ammortizzata nell'arco di due anni coerentemente con la durata residua della concessione medesima, generando una quota di ammortamento di euro 550 mila;
- per quanto riguarda lo stanziamento al fondo rischi cause legali in corso, il Dr. Ricotti ha riferito che in azienda c'è un responsabile legale che segue le cause in corso, e raccoglie i giudizi prognostici circa le stesse che provengono dai legali esterni;
- per quanto riguarda invece la gestione dei crediti di difficile recupero è presente in Asm un Credit Manager che fornisce il dato relativo alle perdite su crediti probabili, discutendone anche con la società di revisione.

Il consigliere Polizzi chiede di spiegare il ruolo del collegio dei sindaci e chiede se è cambiata la società di revisione esterna e se è cambiata la normativa per il calcolo degli utili.

Chiede delucidazioni sulla manovra di anticipo nella contabilizzazione dei dividendi che verranno distribuiti nel 2014 da LGH.

Il Presidente Gorgoni chiarisce che già nel 2011 c'era stata una doppia contabilizzazione dei dividendi (dividendi 2010 distribuiti nel 2011 e dividendi maturati e distribuiti nel 2011). In quel caso la società di revisione esterna, Reconta Ernst Young, ha rilasciato un'opinione con un'eccezione. L'anno dopo, nel 2012, ha rilasciato una seconda certificazione con eccezione perché mancava il dividendo contabilizzato l'anno prima, rilevando che l'effetto sul patrimonio netto era nullo.

La domanda del consigliere Polizzi è rivolta a sapere perché la società di revisione del 2013 non ha fatto alcuna eccezione sullo stesso tipo di manovra.

Il Dr. Ricotti precisa che molte domande poste questa sera potrebbero trovare risposte molto più precise dall'audizione della società di revisione.

Per quanto riguarda l'opinione espressa da Reconta per il bilancio 2011, chiarisce che il collegio sindacale aveva condiviso quella riserva espressa dalla società di revisione che, come è ovvio, si basa esclusivamente sull'applicazione del principio contabile.

Nel 2011 e nel 2013, Asm e gli altri soci di LGH, convengono di formalizzare una scrittura privata che anticipa l'approvazione del bilancio stesso.

LGH produce ogni anno milioni di utili e per anticipare gli effetti dell'approvazione del bilancio, che sarebbe oltre i termini dell'approvazione dei bilanci delle partecipate, procedono con una scrittura privata mediante la quale danno già un parere positivo sulla distribuzione dei dividendi, anticipando, di fatto, l'effetto dell'assemblea deliberante.

Il principio contabile 21 consente questa possibilità di contabilizzazione, riconoscendo che è possibile contabilizzare il dividendo nell'anno di maturazione.

(L'assessore Galazzo lascia la seduta alle ore 21.40)

Con riferimento al bilancio 2011, la società di revisione esterna rileva che, siccome LGH non aveva ancora approvato formalmente il bilancio, non vi era titolo per poter imputare nei bilanci delle partecipate i dividendi, questo perché non teneva conto della scrittura privata firmata dai soci.

Il consigliere Polizzi chiede se in base ai quei dividendi sono contabilizzati i premi per i membri del cda.

Il Dr. Ricotti risponde che non gli risulta.

Il Presidente Gorgoni precisa che la delibera del cda di aprile 2012 stabilisce che, se i tre bilanci relativi agli anni 2012 -2013 -2014 chiuderanno in utile, si divideranno i premi al cda sulla base del ROL (Risultato Operativo Lordo).

Chiede delucidazioni sul continuo mutamento dei criteri di valutazione da un anno all'altro, con alternanza di applicazione dei punti 60 -61 -62 del Principio contabile OIC 21 nei bilanci 2011, 2012 e 2013.

Chiede perché in questi anni è stato utilizzato questo sistema di contabilizzazione a “fisarmonica”. In particolare chiede perché non è stato usato un criterio di contabilizzazione uniforme per tutti i bilanci, soprattutto in relazione al problema di comparabilità nel tempo dei bilanci, considerato che questo criterio di contabilizzazione è una facoltà.

Il Dr. Antoniazzi interviene per cercare di chiarire la situazione, partendo dalla contabilizzazione degli utili LGH.

Precisa che nel 2011 sono stati contabilizzati solo gli utili relativi a quell'anno, ridotti di 190 mila euro prudenziali.

Il motivo per cui sono stati recepiti nel 2011 è perché LGH, nel mese di febbraio/ marzo, sulla base di conteggi rilevati in una “pre-chiusura”, ha formalizzato una scrittura privata tra i soci in cui si stabiliva quale era il minimo dei dividendi che sarebbero stati distribuiti ai soci in base alle percentuali di partecipazione.

In questo documento LGH s'impegnava anche a deliberare in assemblea la distribuzione di almeno 10 milioni di dividendi.

A fronte di quest'operazione, la società Ernst & Young non ha dichiarato che la manovra fosse contro la norma fiscale, ma ha semplicemente detto che siccome non c'era ancora stato il passaggio in cda, dal loro punto di vista prudenziale non dovevano essere contabilizzati.

Il presidente Gorgoni chiarisce che non è una loro opinione ma è previsto dal principio contabile n.21. Legge ai commissari il principio contabile n. 21.

Il Dr. Antoniazzi informa di aver chiesto anche il parere dello studio di consulenza fiscale Pirola, Pennuto, Zei.

Si tratta solo di una diversa interpretazione.

Nel 2012 non è stato inserito nessun utile, se non i 190 mila euro residui del 2011.

L'anno successivo LGH non poteva procedere con questa scrittura privata perché, all'interno del gruppo, aveva una società in forte perdita e non sapeva quanto la società di revisione avrebbe fatto accantonare in via prudenziale.

Per questo motivo non era in grado di stabilire con certezza l'entità dei trasferimenti.

Nel 2013 ASM ha contabilizzato i dividendi relativi al 2012, non contabilizzati in quell'anno per la mancanza della scrittura privata, oltre ai dividendi relativi all'anno in corso. La contabilizzazione dei dividendi di quest'anno è stata possibile perché il bilancio di Asm è stato approvato successivamente alla delibera del cda di LGH.

Precisa che i dividendi del 2013 sono già stati incassati da Asm.

Il Presidente Gorgoni, considerate le diverse problematiche legate alle tempistiche di approvazioni dei bilanci LGH, ritiene che sarebbe opportuno attenersi sempre al punto 60 del principio contabile 21 che stabilisce che *“i dividendi sono rilevati nel momento nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante”*.

Se si seguisse sempre questo principio potremmo avere dei bilanci omogenei nel tempo.

Il Dr. Antoniazzi informa che non avrebbe problemi a seguire una linea comune.

Facendo una piccola digressione sul tema, espone ai commissari l'esempio del conferimento della rete di gas in LGH.

In questa fase Asm ha fatto qualcosa che si può considerare “filosoficamente” diverso; questo perché ha trasformato un'attività industriale, quale l'erogazione del gas ai cittadini, in un'attività finanziaria, sottoscrivendo un capitale sociale. Ritiene quindi che, quegli utili che civilisticamente vanno inseriti fra i dividendi, filosoficamente andrebbero inseriti tra i ricavi.

Precisa che ASM si è tenuta tutta l'attività “povera” (Igiene ambientale solo raccolta e spazzamento e non la parte di smaltimento, la gestione dell'acqua dove ha solo la parte depurazione e fognatura, il verde e la farmacia). Nonostante questo ritiene fondamentale sottolineare che Asm ha un fondo svalutazione crediti che copre il 30% di tutti i crediti dell'azienda.

Tanto è vero che la società di revisione consente l'applicazione dello 0,5% fiscale, perché l'azienda ha raggiunto una copertura più che sufficiente dei crediti.

Il Presidente Gorgoni precisa che il 30% deve necessariamente essere giusto.

Al contrario, se si dovesse acclarare che si tratta di un accantonamento eccessivamente prudentiale, vorrebbe dire che Asra, in questi anni, avrebbe compresso il diritto del Comune ad ottenere una quota di dividendi alla fine dell'anno.

Il Dr. Antoniazzi precisa che, a suo parere, un'azienda che riesce ad avere il 30% dei propri crediti coperto da fondi rischi su crediti, è da considerarsi un'azienda assolutamente solida.

Ritiene quindi che l'azienda, dal punto di vista prudentiale di gestione, è da ritenersi impeccabile.

Il Presidente Gorgoni precisa che il tema in discussione non è legato alla verifica della solidità dell'azienda.

Il Dr. Antoniazzi precisa, in merito al contratto Viletti, che le licenze scadono rispettivamente nel 2018 e nel 2021.

Dal 1° gennaio 2014 Pavia Acque, oltre ad essere gestore degli impianti, è stata nominata anche erogatrice.

Di conseguenza Asm poteva fare una scelta tra dividere l'ammortamento in cinque anni oppure, secondo un principio di prudenza condiviso con la società di revisione, suddividere l'ammortamento al 50%, considerato che nel 2014 teoricamente avrebbe dovuto fatturare Pavia Acque.

Precisa che la società di revisione esterna dura in carica tre anni.

Alla scadenza del mandato di Reconta sono stati richiesti preventivi a diverse società presenti sul mercato e si è scelto quello più conveniente.

Il presidente Gorgoni – con riferimento al contratto Viletti - precisa che l'ammortamento deve necessariamente essere correlato ai ricavi. Se Asm, sul contratto in questione, ha fatturato per due anni, è corretto che abbia ammortizzato la concessione in due anni.

Precisa inoltre che i beni che non producono ricavi non devono essere ammortizzati.

(Il consigliere Mognaschi lascia la seduta alle 22.10)

Il Dr. Antoniazzi evidenzia che, anche i 181 mila euro inseriti nel fondo rischi cause legali, sono stati inseriti in forma prudentiale sulla base di una contestazione arrivata da Asm Lavori, nostra controllata al 100%. Chiarisce che questi 181 mila euro, nel 2014, sono stati già inseriti come sopravvenienza perché la causa non ci sarà mai.

Chiarisce inoltre che i 96 mila euro accantonati come fondo rischi su crediti, fatto il conteggio puntuale dei crediti, equivale esattamente allo 0.5% civilisticamente e fiscalmente deducibile.

Non ci è stata concessa una maggiore quota di accantonamento perché si era già raggiunta una quota di sicurezza più che congrua, dal punto di vista della copertura degli eventuali crediti inesigibili.

Evidenzia che si poteva evitare anche l'accantonamento dello 0.5%, così come confermato dalla società di revisione, ma si è valutato di procedere comunque con l'accantonamento dei 96 mila euro per una questione di risparmio sull'imposizione fiscale.

Il Presidente Gorgoni, sottolineando che stiamo parlando di una società pubblica, contesta l'accantonamento del componente negativo di reddito che, se è vero che poteva non essere accantonato, non andava contabilizzato.

Il Dr. Antoniazzi precisa che si tratta di un'operazione fiscalmente consentita e la decisione assunta era mirata al bene della società.

Il Presidente Gorgoni evidenzia che se gli accantonamenti in questione sono contabilizzati con una forzatura, è stato compresso artificialmente l'utile e di conseguenza, il diritto del socio di vedersi riconoscere un *quid pluris* di dividendo.

Il Dr. Antoniazzi chiarisce che, nel ruolo di Direttore Amministrativo di Asm, qualsiasi operazione è portata avanti per il bene di ASM.

Il Presidente Gorgoni chiede allora perché – se la società intendeva porre in essere politiche di risparmio fiscale - non si sia più semplicemente deciso di imputare al 2014 il milione e duecento mila euro di dividendi, così come prevede la “via maestra” del principio contabile, differendo così di un anno la tassazione su questi dividendi.

Il Dr. Antoniazzi precisa di aver seguito un iter consolidato.

In risposta al consigliere Poma chiarisce che dal 2011, quando è arrivato in Asm, è stato seguito il metodo di contabilizzazione dei dividendi utilizzato anche negli anni precedenti.

Nel 2012 non sono stati inseriti i dividendi, ma solo per un problema tecnico.

Il Presidente Gorgoni chiarisce e rileva che, nell'anno 2011, la modalità di contabilizzazione dei dividendi è stata giudicata non conforme ai principi contabili da parte della società di revisione, ancorché fosse presente la scrittura privata tra i soci. Nel 2011 sono stati rilevati solo i dividendi prodotti da LGH nel 2011 medesimo. Nel 2012, in mancanza della scrittura privata tra i soci di LGH, è stato contabilizzato da Asm solo uno spezzone di dividendi maturati nel 2011, e non contabilizzati in quell'anno, pari a circa 190 mila e 200 euro. Nel 2013, essendo di nuovo presente la scrittura privata fra soci, e vista l'approvazione del bilancio da parte degli amministratori della controllata, Asm ha contabilizzato sia i dividendi prodotti da LGH nel 2012 che quelli prodotti nel 2013.

Il Presidente Gorgoni non ritiene che in tale modus operandi si possa ravvisare quella sistematicità e omogeneità che consente, nel tempo, una comparabilità dei risultati d'esercizio.

Il Dr. Antoniazzi ribadisce che è stata seguita la consuetudine.

Il consigliere Polizzi chiede al Dr. Antoniazzi se può fornire copia del parere del fiscalista richiesto nel 2012.

Il Dr. Antoniazzi assicura che trasmetterà il documento il prima possibile.

Il consigliere Bobbio Pallavicini, ringraziando gli ospiti per la disponibilità, ritiene di dover entrare nel merito della discussione e chiede se l'analisi è legata ad un'eventuale distribuzione di premi al cda di Asm.

Il Dr. Antoniazzi conferma che ad oggi, per quanto concerne Asm Pavia, non sono stati erogati premi di alcun genere.

Il consigliere Poma chiarisce che lo spirito del confronto è mirato a cercare di capire alcuni argomenti che, per i non tecnici, sono complessi.

Ringraziando per la disponibilità a partecipare a questo confronto, rassicura che il tema dell'incontro non è tanto quello di mettere in discussione la gestione operativa di Asm, ma è finalizzato alla valutazione di alcune operazioni che la commissione ha avuto la possibilità di cogliere, e che potrebbero porre un problema di responsabilità dell'amministrazione.

Informa di essere particolarmente interessato alle conseguenze di alcune tecniche contabili, oggetto di perplessità, che possono creare effetti ricadenti sulla pubblica amministrazione.

Ad esempio, il fatto che il premio di risultato del cda sia previsto solo nel caso in cui per tre anni il bilancio di Asm sia in utile, ci impone di verificare la correttezza delle operazioni d'imputazione dei dividendi.

Chiarisce che l'amministrazione ha l'esigenza di verificare se le operazioni sopra illustrate siano state fatte in modo formalmente corretto ed appropriato, e se queste scelte rispondevano ad una oggettiva necessità od esigenza della Società.

Ribadisce che il bisogno di capire è legato ad una precisa responsabilità amministrativa che deve essere esercitata in modo appropriato.

Il Dr. Antoniazzi chiarisce che il premio di risultato del Cda è calcolato sul ROL dei tre anni, rammentando che, per due anni consecutivi, il ROL dell'azienda è stato negativo.

Il Presidente Gorgoni chiarisce che il premio di risultato è parametrato al ROL, calcolando però la media aritmetica dei tre anni.

Chiarisce che la delibera del 2012 stabilisce che, nel caso di tre anni consecutivi di utile, si parametrerà il premio di risultato alla media aritmetica del ROL degli stessi anni.

Da questo si evince che la condizione *sine qua non* che consente di calcolare il premio di risultato, sia il fatto che l'azienda abbia chiuso in utile per tre anni consecutivi.

Il Presidente precisa che dal 2012 al 2013 è cambiato il criterio di contabilizzazione in bilancio dei dividendi erogati da LGH.

Nel bilancio esercizio 2012 la contabilizzazione dividendi è avvenuta in ossequio del punto 60 del principio contabile OIC n.21, mentre nell'esercizio 2013 si è applicato il punto 61 del principio contabile OIC n. 21.

Il Presidente richiama l'art 2423 bis n. 6 secondo il quale la nota integrativa deve indicare l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del cambiamento del criterio di contabilizzazione.

Il Presidente, nel bilancio Asm 2013, non ravvede questa rappresentazione del cambiamento del criterio di contabilizzazione.

Il Dr. Antoniazzi risponde che la società, per gli anni 2011 2012 2013, ha applicato la normale consuetudine avvenuta anche negli esercizi precedenti, ad eccezione dell'anno 2012 in quanto non si era in possesso della scrittura privata rilasciata dai soci LGH.

Il presidente Gorgoni ringrazia gli ospiti per la partecipazione e per la disponibilità e sospende la seduta alle 22.40.

Il Dr. Ricotti la Rag. Gerla e il Dr. Antoniazzi lasciano la seduta alle 22.40.

La seduta riprende alle 22.45.

Il consigliere Poma ritiene che, dalle risposte ottenute in questa commissione, i dubbi che si cercava di chiarire siano invece aumentati.

Dal confronto tra tecnici, ritiene che si sia accentuata l'idea di una forzatura enorme nell'aver deciso di contabilizzare il dividendo in questo modo, anche perché la decisione di cambiare senza avere un criterio omogeneo o sistematico può generare sospetti.

Chiarisce che il nostro problema è decidere cosa faremo delle informazioni ricevute.

Ritiene necessario valutare se si sono ottenute risposte esaustive o se ci sono margini per chiedere ulteriori chiarimenti.

Questo ci serve anche per capire se è legittimo o meno che il Cda percepisca il premio di risultato.

Chiarisce che oggi siamo chiamati a svolgere un'attività legittima di controllo sulla gestione attuale delle nostre partecipate, in una delle quali abbiamo riscontrato questo dubbio che si riteneva giusto approfondire.

Ribadisce che il ruolo della commissione è quello di lavorare per mettere il sindaco nelle condizioni di decidere responsabilmente.

Il consigliere Magni condivide alcuni passaggi dell'intervento del consigliere Poma e si sofferma su uno degli oggetti della discussione: l'acquisizione della concessione ex Viletti per un importo di un milione e cento mila euro.

Nella precedente commissione si era chiesta copia della perizia, che Asm ha puntualmente consegnato.

Legge le conclusioni del perito e il paragrafo 5 che viene richiamato.

Si augura che, nel contratto che è stato sottoscritto, siano state evidenziate tutte le valutazioni previste al paragrafo 5 perché, se così non fosse, il valore di cessione a Pavia Acque potrebbe essere nettamente inferiore rispetto al valore d'acquisto.

Ritiene fondamentale verificare se nel contratto sono previsti allegati che esauriscono le richieste di verifica del punto 5.

Il consigliere Magni chiede che venga acquisito il contratto di acquisizione del servizio acquedotto in capo alla ditta Viletti con i relativi allegati.



Il consigliere Niutta interviene evidenziando che non è molto chiaro il risultato della discussione, perché il confronto è stato prevalentemente tecnico.  
In particolare non risulta ben chiaro se questa modalità di contabilizzazione dei dividendi sia corretta oppure no.

Il Presidente Gorgoni chiarisce che la sensazione è che ci sia un'elasticità di gestione che mal si confà alla natura pubblica della società.  
L'operazione di contabilizzazione del milione e duecento mila euro di dividendi LGH, non è un'operazione vietata.  
Ritiene tuttavia che avrebbero dovuto seguire sempre il principio contabile 21 ove si dice che la contabilizzazione dei dividendi va fatta a seguito della delibera della controllata, avendo così un criterio omogeneo di contabilizzazione.  
La possibilità di contabilizzare a seguito di scrittura privata tra i soci è una facoltà, ma non è la "strada maestra".

Il consigliere Polizzi ritiene che si dovrebbero porre le prossime domande direttamente al cda chiedendo una risposta scritta al cda stesso.

Il consigliere Bobbio Pallavicini ritiene che le conclusioni debbano essere successivamente trasmesse alla commissione di garanzia.

Il Presidente Gorgoni comunica che preparerà una relazione conclusiva che sarà sottoposta al parere della commissione. Le valutazioni finali potranno essere trasmesse al cda di Asm con richiesta di riscontro.

La seduta chiude alle ore 23.10

Letto, firmato e sottoscritto.

Agli atti file audio di tutti gli interventi.

La segretaria della Commissione

**Angela Bertoni**  




Il Presidente della Commissione I

**Stefano Gorgoni**